

« [Itaca non esiste](#)
[In un tweet](#) »

mercoledì, 28 luglio 2010

[Questo è il paese che non amo. Trent'anni nell'Italia senza stile.](#)

di [Antonio Pascale](#), [minimum fax](#) (Roma, 2010), pag. 192, euro 12.00.

Pascale l'avevano già potuto apprezzare per il saggio personale, abbastanza 'provocatorio' anche quello, "Qui dobbiamo fare qualcosa. Sì, ma cosa?". Ora, l'intellettuale campano da tempo trapiantatosi a Roma, con la scusa di guardare a quando, pure lui, aveva una ventina d'anni e la voglia di fare attivismo politico e simili, percorre alcune delle strade del libro precedente ma per ampliare il raggio d'azione prima, e poi percepire un dettaglio che può esser definito tutt'altro che elemento secondario. Lo sforzo maggiore che si rintraccia in quello che può essere definito quasi un pamphlet, "Questo è il paese che non amo. Trent'anni nell'Italia senza stile", infatti, è di sciogliere la vista su diritto della società, ma soprattutto degli analisti, d'entrare nell'intimità; di fare, nella maggior parte dei casi, intromissione per esempio nella landa insondabile della morte: dal linguaggio cinematografico a quello letterario. Quelle sono in special modo le frecce che Antonio Pascale individua andare oltre il confine della responsabilità. In un'Italietta, però, che oggi è il paradiso-ambiente ideale di noi tutti chi può e chi meno amanti del Berlusconi. Quando non proprio dei vizi dell'entourage etico (o a-morale) del Berlusconi. Che va dalle mignotte ai parlamentari e affaristi vari del Pd. Tanto per dire. Comunque, l'analisi di Antonio Pascale – che ovviamente ancora una volta non riceve risposte dalla sua 'indagine' – parte, si diceva, dalla visione, prima che dalla lettura d'un saggio fondamentale per la formazione dell'autore stesso, scrittore d'indubbie capacità e di possibilità d'ascoltare a oltre trecentosessanta gradi, d'una carrellata. Termine che sarà, per tutto il volume, preso a paragone per leggere gli altri tanti aspetti del presente. Un'attualità, è spiegato, tutta ammazzata da un falso interesse verso gli altri. Carrellata, si deve riprendere, traghettata praticamente per ogni capitolo dell'opera, dunque del libro che è un'opera nata per esercitare provocazioni almeno piccole. La carrellata, ovvero il giro all'interno dei concerti di beneficenza per i poveri dell'Africa dei tanti artisti pieni di monete e la carrellata/inquadratura d'una notissima pellicola su una delle vittime dei campi di concentramento nazisti con zoomata nell'istante finale, sono le figure simboliche per eccellenza. Quelle che permettono di riflettere allo scrittore originario della Campania - essa stessa presa di mira da carrellate e di varia natura. Come, tanto per fare un altro esempio, pescando in una prova letteraria che è piena di articoli del genere citato, le frasi di Vandana Shiva lanciate per difendere i contadini indiani sotto dominio della multinazionale Monsanto. E' vero, con questo, che la Monsanto è una delle cause delle sconfitte epocali dei tempi moderni, mentre nel frattempo è persino verissimo che la Shiva, tanto per citare, realmente non si preoccupa di presentare l'ambiente del quale parla durante l'invio al globo del suo slogan. Per dirla con Pascale, tornare allo stile, allora vorrebbe dire esattamente riflettere di ciò che s'è verificato, aumentare conoscenza, e la propria conoscenza. Per lo meno avvicinarsi a una metodologia prossima a quella scientifica. Preoccupandoci, prima di tutto, d'averne dei canoni, proprio delle regole. Che non ci devono permettere di non avere rispetto assoluto degli innocenti. Antonio Pascale, dopo che grazie al suo linguaggio e alle sue doti di disporre argomentazioni le più diverse e omogenee, è riuscito nell'intento di far tornare alla mente una serie di situazione assolutamente 'scandalose' dell'Italietta, vuol consigliare che non resta che stare più attenti. Mettere attenzione ai discorsi, d'altronde, non vuol assolutamente significare che in contemporanea non dobbiamo essere voci libere e non assoggettate a poteri. Proprio a emulazione di Pascale.

NUNZIO FESTA

Tags: [antonio pascale](#), [minimum fax](#), [nunzio festa](#), [pamphlet](#), [contemporaneo](#)

Scritto **mercoledì, 28 luglio 2010 alle 1:26 pm** nella categoria [Arte e cultura](#), [Attualità](#), [L'ospite](#), [Le note di Nunzio Festa](#), [Poesia](#). Puoi seguire i commenti a questo post attraverso il feed [RSS 2.0](#). I commenti sono momentaneamente chiusi, puoi comunque fare un [trackback](#) dal tuo sito.

I commenti sono disabilitati.

Archivi

- [luglio 2010](#)
- [giugno 2010](#)
- [maggio 2010](#)
- [aprile 2010](#)
- [marzo 2010](#)
- [febbraio 2010](#)
- [gennaio 2010](#)
- [dicembre 2009](#)
- [novembre 2009](#)
- [ottobre 2009](#)
- [settembre 2009](#)
- [agosto 2009](#)
- [luglio 2009](#)
- [giugno 2009](#)
- [maggio 2009](#)
- [aprile 2009](#)
- [marzo 2009](#)
- [febbraio 2009](#)
- [gennaio 2009](#)
- [dicembre 2008](#)
- [novembre 2008](#)
- [ottobre 2008](#)
- [settembre 2008](#)
- [agosto 2008](#)
- [luglio 2008](#)
- [giugno 2008](#)
- [maggio 2008](#)
- [aprile 2008](#)

- [marzo 2008](#)
- [febbraio 2008](#)
- [gennaio 2008](#)
- [dicembre 2007](#)
- [novembre 2007](#)
- [ottobre 2007](#)
- [settembre 2007](#)
- [agosto 2007](#)
- [luglio 2007](#)
- [giugno 2007](#)
- [maggio 2007](#)
- [aprile 2007](#)
- [marzo 2007](#)
- [febbraio 2007](#)
- [gennaio 2007](#)
- [dicembre 2006](#)
- [novembre 2006](#)
- [ottobre 2006](#)
- [settembre 2006](#)
- [agosto 2006](#)
- [luglio 2006](#)
- [giugno 2006](#)
- [maggio 2006](#)
- [aprile 2006](#)
- [marzo 2006](#)
- [febbraio 2006](#)
- [gennaio 2006](#)
- [dicembre 2005](#)
- [novembre 2005](#)

[Fai di Kataweb la tua Homepage](#) | [Chi siamo](#) | [Scriveteci](#) | [Contatti](#) | [Rss/xml](#) | [Podcast](#) | [Pubblicità](#)

Copyright © 1999-2007 Elemedia S.p.A. Tutti i diritti riservati
Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 05703731009